



SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
 IL RESPONSABILE AREA SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI
ANNA PADOVANI

REG. CFR.FILE.SEGNATURA.XLM
 DEL CFR.FILE.SEGNATURA.XLM

Dipartimenti Sanità Pubblica

Servizi Veterinari

Aziende U.S.L. Emilia-Romagna

Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca
Regione Emilia-RomagnaServizi Territoriali Agricoltura Caccia e
Pesca Regione Emilia-Romagna

Polizie provinciali Emilia-Romagna

E p.c. Ministero della Salute DGSAF ufficio III

Istituto Zooprofilattico delle Venezie sede del
centro di referenza per l'Influenza aviaria

ISPRA

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Emilia-Romagna - Sezioni dell'Emilia-
Romagna

SEER

Oggetto: Influenza aviaria. Nuove disposizioni in materia di utilizzo dei richiami vivi.

Il Ministero della Salute con nota 0023822-04/11/2020-DGSAF-MDS-P "Influenza aviaria. Focolai di influenza aviaria da virus HPAI nei Paesi Bassi. Ulteriori misure di riduzione del rischio sul territorio nazionale" aveva sospeso la pratica dell'utilizzo come richiami vivi dei volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nelle Zone A e B definite nell'Accordo Stato Regioni rep. 125, del 25 luglio 2019 di cui alla nota DGSAF prot. n. 29049 del 20 novembre 2019, e successive modifiche.

Recentemente con nota 0019716-18/08/2021-DGSAF-MDS-P "Influenza aviaria. Nuove disposizioni in materia di utilizzo dei richiami vivi" allegata alla presente, ha ritenuto che le Regioni e Province autonome, dopo un'accurata analisi del rischio, possano consentire l'uso di volatili da richiamo durante la stagione delle migrazioni invernali a specifiche condizioni contenute nella stessa nota, evidenziando il ruolo chiave della sorveglianza attiva in grado di individuare tempestivamente la circolazione di virus influenzali nell'avifauna selvatica, ancora più importante nel caso in cui vengano rilevati virus con caratteristiche zoonosiche.

In seguito ad un'analisi del rischio, in collaborazione con l'osservatorio epidemiologico veterinario SEER, è stata valutata la necessità di mettere a punto un sistema di sorveglianza

Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7456

segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it

segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5				
a uso interno	DP		Classif.	3546	600	120	010			Fasc.	2021	9	SUB

particolarmente rappresentativo. Per aumentarne la tempestività e l'efficienza, si è valutato opportuno prevedere un primo livello di sorveglianza mirata direttamente all'avifauna selvatica, andando a testare gli uccelli cacciati. In caso di rilevamento di virus influenzali, valutate le caratteristiche degli stessi (grado di patogenicità e caratteristiche zoonosiche) e la localizzazione dei soggetti trovati positivi, potrà essere impostata la sorveglianza sui richiami vivi.

Preso atto della nota del Ministero del 18 agosto scorso, la valutazione sulla possibilità di concedere l'uso dei richiami vivi nelle zone a rischio per influenza aviaria A e B si è basata sulla valutazione, fatta in collaborazione con il SEER, dei criteri richiamati dalla stessa nota tenendo conto in particolare del fatto che in Emilia-Romagna le zone a rischio A e B sono state stabilite sulla base di uno studio che si basava principalmente sul rischio di introduzione, pesando poco la densità degli allevamenti che, nei focolai e nelle epidemie pregresse, non ha rappresentato un fattore di rischio di rilevanza particolarmente elevata.

A seguito di tali valutazioni, sentito il SEER, sulla base di alcune indicazioni fornite per le vie brevi da Centro di riferimento per l'influenza aviaria e ISPRA, si ritiene di potere autorizzare sul territorio regionale l'uso dei richiami vivi detenuti in Emilia-Romagna alle condizioni riportate di seguito.

1. Verifica e rispetto del "Protocollo operativo per l'utilizzo di uccelli da richiamo degli Ordini Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria" di cui al dispositivo dirigenziale del Ministero della Salute prot. DGSAF n. 21498 del 03/09/2018 applicato secondo le disposizioni regionali emanate con nota dello scrivente servizio prot. 575083 del 12/09/2018 e allegate alla presente; i servizi veterinari programmano delle verifiche presso i luoghi di detenzione dei richiami relative al rispetto di tali misure.
2. Assegnazione del codice aziendale ad ogni gruppo di uccelli da richiamo e garanzia di tracciabilità e rintracciabilità dei volatili identificati e utilizzati come richiami vivi.
3. Obbligo da parte del detentore dei richiami vivi di segnalare alla AUSL tutti i casi sospetti di malattia (con particolare riferimento a forme nervose, aumenti di mortalità, stati di malessere generale, variazioni di consumo di acqua e mangime).
4. Effettuazione di controlli sanitari tempestivi mediante test di laboratorio per l'influenza aviaria in caso di malattia e morte di questi uccelli.
5. Rispetto delle misure di biosicurezza riportate nella nota ministeriale 0019716-18/08/2021-DGSAF-MDS-P
6. Applicazione del "Protocollo per la sorveglianza attiva nell'avifauna cacciata" riportato in allegato.

L'autorizzazione all'uso dei richiami vivi potrà essere revocata nei seguenti casi:

- un cambiamento della situazione epidemiologica nazionale e internazionale con un innalzamento del rischio;
- scarsa sensibilità del sistema di sorveglianza dovuto ad un numero di soggetti conferiti e sottoposti a prelievo inferiore a quello atteso o al mancato rispetto della cadenza delle giornate di prelievo indicate nel piano di sorveglianza.

Restando a disposizione per ogni chiarimento si inviano cordiali saluti.

Anna Padovani
(documento firmato digitalmente)